

L'affondo di Tirelli: «Emergenza finita, stop allarmismo»

IL PARERE

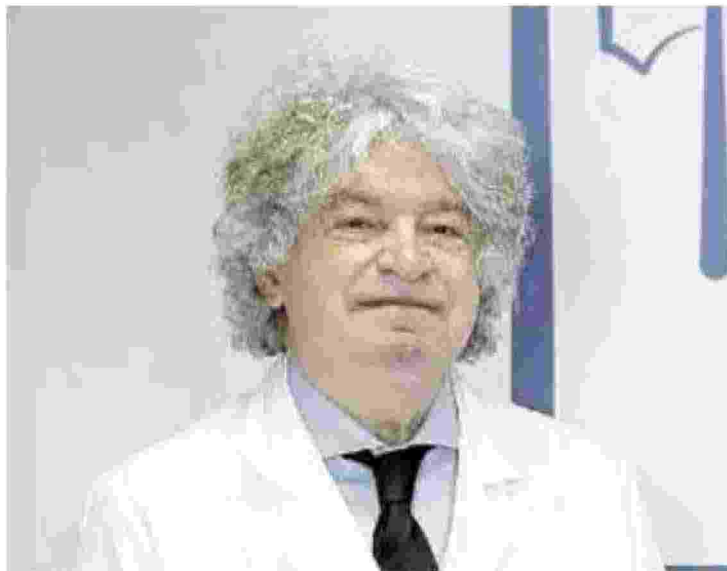
PORDENONE «L'emergenza sanitaria è finita». A dirlo è stato il professor **Umberto Tirelli**, luminare pordenonese dell'Oncologia. Il suo intervento è simile a una discesa in campo, in un mondo scientifico diviso tra chi sostiene che la pericolosità della situazione non sia mutata e chi invece propende per un presente sereno e un futuro non necessariamente fatto di ombre.

«Che l'epidemia stia scemando nel nostro Paese - ha detto Tirelli - dovrebbe essere evidente un po' a tutti, anche basandoci sull'accesso agli ospedali dove sono pochissimi i pazienti in terapia intensiva per Coronavirus, ma purtroppo la paura e l'ansia vengono ancora ben diffusi. Per esempio quando si parla di nuovi contagiati, dovrebbe essere ben chiaro che non si parla di nuovi malati ma di persone che nell'ambito dei vari controlli so-

no risultati positivi, ma soltanto una piccola parte di questi contagiati svilupperanno una malattia da Covid-19, circa il 5-10% al massimo, mentre gli altri sono e rimarranno asintomatici. Inoltre molti di questi positivi ai tamponi sono poco o per nulla infettivi, come sostiene il professor Remuzzi direttore dell'istituto Mario Negri di Milano. Fortunatamente anche nelle opinioni e nei dati dei virologi, in particolare, per esempio del professor Arnaldo Caruso dell'Università di Brescia che è presidente della Società Italiana di Virologia, il virus si è indebolito, depotenziato e così anche diventa meno contagioso. Per quanto riguarda le prospettive future, nessuno è in grado di prevedere cosa succederà in ottobre-novembre. Basandoci sull'esperienza di un'altra epidemia da beta-Coronavirus come questa, che si verificò nel 2003, la Sars, esattamente dal novembre 2002 al luglio 2003, in Cina ed a

Hong Kong, non ci fu nessuna ondata autunnale e il vaccino che era stato preparato non fu impiegato perché non c'erano più pazienti. L'epidemia era scomparsa spontaneamente. Spero non ci sarà alcuna ondata autunnale anche se nessuno lo può escludere e sarà probabilmente possibile avere dei singoli focolai che andranno accuratamente tracciati. È ovvio che i clandestini, addirittura positivi, non dovrebbero essere accettati nel nostro Paese, come non avviene in nessun altro Paese del mondo. Evidentemente la situazione che si sta verificando in tutto il mondo, in Brasile, negli Stati Uniti, è molto preoccupante ma ricorda la nostra curva ascendente e non la situazione attuale. L'emergenza sanitaria in Europa è terminata o sta per terminare mentre da noi è prorogata al 31 luglio e forse al 31 dicembre il che non è un bel messaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONCOLOGO Il professor **Umberto Tirelli** è intervenuto per la prima volta sull'epidemia per fermare l'ondata di allarmismo

**L'ONCOLOGO ATTACCA:
«POCHISSIMI PAZIENTI
NEGLI OSPEDALI
I "CLUSTER" SPESSO
SONO COMPOSTI
DA PERSONE NON MALATE»**

